

→ **La protesta** di chi teme di sparire dalle cronache in pochi giorni. 25mila persone senza posto

→ **Bersani:** «Senza il sapere il lavoro di domani non c'è. Il sapere è tradito in Italia»

Precari sullo Stretto Primo giorno di scuola

«Invece di spendere soldi per il Ponte, metteteli in cultura, istruzione». Alla vigilia del primo giorno di scuola irrompe ancora la protesta dei precari. Così inizia un anno dalle mille difficoltà. Per loro. Per tutti.

MANUELA MODICA

MESSINA
centrale@unita.it

Per chi suona la campana oggi? Per tutti. Per chi riaprirà i cancelli, le aule, e per chi non aprirà neanche la porta di casa. Ma la campana suona anche per chi con la scuola non c'entra nulla: «Perché lesinare sull'istruzione è lesinare sulla civiltà di una nazione». Maria Pina Panella è un'insegnante di lettere di 31 anni. Parte sabato sera a mezzanotte da Foggia per scendere lo stivale e partecipare alla grande manifestazione promossa dal comitato dei precari della Scuola di Agrigento, e ricordare che «così non si produce ricchezza morale, né economica». La campana suona per l'Italia intera. «Senza il sapere il lavoro di domani non c'è. Il sapere è tradito in Italia», ha detto a Torino il segretario del Pd, Pierluigi Bersani.

Mezza Italia ieri in piazza a protestare. Da Trapani, Siracusa, Agrigento, Bari – il comitato promotore – che raccoglie tutte le città siciliane, ma anche la Calabria e la Puglia, l'adesione di Flc-Cgil, Sel, il Pd. Sono partiti da piazza Cairoli e hanno marciato fino alla riva dello Stretto, per bloccare il traghettamento pubblico per ore, perché «i soldi del ponte sono nostri». Un luogo simbolo, per dire che i tagli «non sono giustificati». E un dispiegamento di forze dell'ordine che produce ben 25 denunce per reati contro l'ordine pubblico. Mentre si appellano al Presidente della Repubblica: «Carissimo Presidente - recita commossa Maria Rita Gadaleta -, siamo qui come co-



Foto Ansa

Un'immagine della manifestazione dei precari della scuola ieri a Messina